Bergamo, 10 maggio 2024

IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE IN REGIONE LOMBARDIA E IN PROVINCIA DI BERGAMO

Il contrasto al fenomeno della violenza maschile nei confronti delle donne è una delle priorità di Regione Lombardia. Tale ambito di intervento dal 10/03/2023 è in capo all'Assessorato alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità – Elena Lucchini – ed in particolare alla U.O. Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale.

Gli interventi, rivolti alle 27 Reti interistituzionali territoriali, sono il fulcro delle politiche antiviolenza regionali e si sostanziano in sostegni di carattere finanziario, di governance e di coordinamento. Le 27 Reti sono composte dai Comuni in qualità di capofila, da attualmente 54 Centri Antiviolenza e150 Case Rifugio, oltre ad una pluralità di altri soggetti che intervengono nella realizzazione dei percorsi delle donne per la fuoriuscita dalla situazione di violenza.

Tutti gli interventi messi in campo da Regione Lombardia sono stati previsti nel **Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023,** approvato con **D.G.R. 999/2020,** con cui è stato realizzato un sistema di azioni integrate e sinergiche volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in tutte le sue forme, non solo domestica, ma anche sul luogo di lavoro. Con **DGR 4643/2021** è stato avviato il **programma 2022-2023** e con successivi **decreti 14504/21 e 18755/21** sono state definite le modalità di utilizzo delle risorse, gli interventi ammissibili e le modalità di rendicontazione necessarie.

Complessivamente le azioni principali prevedono:

1. **il <u>sostegno delle reti territoriali antiviolenza</u>** per lo svolgimento di attività da parte degli enti locali capifila delle reti, dai centri antiviolenza e delle case rifugio (sostegno finanziario e attività di governance e coordinamento di tutta la rete);
2. il **<u>sostegno abitativo, l'inserimento lavorativo e l'accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza</u>** cui ha fatto seguito l'importante sperimentazione volta all'individuazione di alloggi ALER per l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e i loro figli;
3. **<u>misure sperimentali</u>** in attuazione del Piano Strategico Nazionale e delle priorità del Piano regionale antiviolenza;
4. **<u>misure nell'ambito della formazione:</u>**

- ✓ formazione delle reti antiviolenza, a cura di Polis Lombardia; convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale finalizzata a realizzare l'iniziativa "A scuola contro la violenza sulle donne";
- ✓ bando rivolto al Sistema Universitario Lombardo per realizzazione di progetti e/o percorsi formativi sul tema della violenza contro le donne;
- ✓ protocollo d'intesa con l'Ordine degli avvocati (dal 2014 al 2021) che ha visto la formazione di 766 avvocati, estesa anche ad ULOF (UNIONE LOMBARDA dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati) e che prevede la creazione di un gratuito patrocinio "regionale" per le donne vittime di violenza.

Il Programma regionale per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne – biennio 2024/2025-

Per la **programmazione 2024/25** è stata approvata la **D.G.R. n. 550/2023**, alla quale è seguita l'approvazione del Decreto attuativo n. 2621/2024.

OBIETTIVI:

- ✓ **sostenere le Reti territoriali interistituzionali antiviolenza nell'erogazione dei servizi a favore delle donne vittime di violenza**, in linea con il Piano quadriennale;
- ✓ **favorire il processo di integrazione degli interventi** non solo all'interno della rete esistente ma prevedendo il raccordo con tutti gli enti del territorio (con particolare attenzione alle ASST);
- ✓ **dare continuità e potenziare i servizi erogati dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio** aderenti alle Reti territoriali antiviolenza, alla luce delle modifiche apportate dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022;
- ✓ **sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del tema,** delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai Centri Antiviolenza e dei servizi erogati.

GLI ELEMENTI DI NOVITA' :

- ✓ viene introdotta **una sovra rete denominata "Rete di Indirizzo"** che **non sostituirà le reti esistenti** e che sarà istituita mediante l'azione di **governance di ATS**, costituita principalmente dai **Comuni Capofila** delle Reti territoriali e gli Enti gestori dei **Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio** che insistono sul territorio di pertinenza della ATS (avvalendosi anche della **Cabina di Regia).**

- ✓ viene **superata la modalità di finanziamento "a progetto" dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio** attraverso **l'accreditamento** delle strutture nell'Albo Regionale istituito con D.G.R. n. XII/1073/2023 come richiesto dall'Intesa stato Regioni del 2022.

RUOLO DELLA RETE DI INDIRIZZO

La **Rete di INDIRIZZO**, **a governance ATS** si occupa di:

- ✓ favorire il raccordo e l'uniformità territoriale tra i diversi livelli di programmazione sociosanitaria e sociale dei Piani di Zona e in particolare su tematiche emergenti in materia di violenza di genere.

COMPOSIZIONE e FUNZIONI DELLA RETE DI INDIRIZZO

- ✓ **La Rete è composta dai Rappresentanti legali degli Enti Capofila delle cinque Reti Territoriali Interistituzionali antiviolenza**, delle **Case Rifugio** e dei **CAV** o dai loro delegati, a cui potrà prendere parte anche un componente della Direzione strategica di ATS e/o un componente della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia.
- ✓ La Rete si riunisce in via ordinaria con **cadenza quadrimestrale,** a cui compete **rilevare le questioni nodali** che richiedono una trattazione specifica per avviare un percorso che consenta di affrontare esigenze e problematiche comuni;
- ✓ La composizione e il funzionamento della Rete di Indirizzo sono contenute in un **protocollo** e/o un **regolamento** di funzionamento.
- ✓ la Rete intende avvalersi di un **Tavolo tecnico** composto da referenti dei soggetti coinvolti, cui sottoporre le tematiche di interesse comune individuate per i relativi approfondimenti e la formulazione di proposte secondo logiche condivise ed omogenee.
- ✓ Agli incontri potranno partecipare anche i **referenti delle altre istituzioni** (ASST, FF.OO, Tribunali, Procure, enti del sistema sociosanitario, ordini professionali e altri) a seconda del tema posto all'ordine del giorno.
- ✓ Le intese che verranno raggiunte dalla Rete di Indirizzo, permetteranno di raggiungere una maggiore **uniformità degli interventi a livello provinciale e lo scambio di buone prassi per le donne vittime di violenza e i loro figli.**

2) SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE NAZIONALI E REGIONALI:

Le risorse dovranno essere utilizzate per il sostegno delle attività svolte da:

- ✓ **Enti locali in qualità di capofila delle Reti territoriali** per coprire i costi relativi al lavoro di governance, da riconoscersi fino ad un massimo del 10% sul totale del contributo regionale concesso (al netto quindi di eventuale cofinanziamento). Ciascuna Rete antiviolenza, potrà COFINANAZIARE la realizzazione delle attività, con ulteriori risorse (proprie o di terzi) o attraverso la valorizzazione di risorse umane e strumentali.
- ✓ **Centri Antiviolenza** per le attività e i servizi erogati, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni del 2022 e declinati nella **D.G.R. n. XII/1073/2023.**
- ✓ **Case Rifugio** già funzionanti sul territorio e iscritti all'Albo regionale istituito con D.G.R. n. XII/1073/2023 per coprire tutte le spese collegate all'ospitalità nella struttura e alle attività e i servizi erogati oltre ai i costi indiretti legati alla gestione stessa della struttura.

I COMUNI CAPOFILA delle singole Reti territoriali interistituzionali antiviolenza :

- ✓ emanano l'AVVISO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO, rivolto agli Enti gestori dei CAV e CR **presenti sul territorio della Rete** ed effettuano le **attività istruttorie;**

- ✓ approvano il PIANO DI ASSEGNAZIONE dei contributi, che dovranno condividere con la Rete di indirizzo;
- ✓ trasmettono, per condivisione e presa d'atto, alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità: i criteri di ripartizione approvati; il piano di assegnazione dei contributi; il protocollo di rete stipulato a livello territoriale dalle singole reti.

Successivamente, **il contributo viene erogato da Regione Lombardia agli Enti locali capofila.**

LE RETI INTERISTITUZIONALI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA IN PROVINCIA DI BERGAMO

- ✓ Ogni Rete territoriale è governata da un **Ente locale capofila** con **funzioni di coordinamento** e di connessione tra tutti i soggetti che contribuiscono all'attuazione delle proprie progettualità pianificate sul territorio di competenza ed approvate da Regione Lombardia.
- ✓ **Il modello proposto è intersettoriale** poiché si propone di integrare i diversi sistemi e istituzioni che sul territorio si occupano direttamente o indirettamente del fenomeno, coinvolgendo molteplici attori istituzionali del welfare territoriale pubblico, del privato no profit del terzo settore e dell'associazionismo, ecc.
- ✓ La Rete si dota di strumenti di raccordo come un **protocollo di rete** che dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia.

Nella Provincia di Bergamo le 5 Reti territoriali interistituzionali, sono:

- ✓ **Rete interistituzionale "Fuori dalla violenza: verso nuovi orizzonti di vita"**: Ambiti di Bergamo e Dalmine - Ente capofila : Comune di Bergamo;
  - CENTRO ANTIVIOLENZA: AIUTO DONNA.- Sportelli presenti a Bergamo e Dalmine

- ✓ **Rete interistituzionale "Non Sei Sola":** Ambiti di Treviglio e Romano di Lombardia - Ente capofila: Comune di Treviglio
  -CENTRO Antiviolenza SIRIO: Sportelli presenti a Treviglio- Brignano Gera d'Adda- Castel Rozzone- Romano di Lombardia - Rivolta d'Adda

- ✓ **Rete interistituzionale "Penelope":** Ambiti Valle Brembana e Valle Imagna - Villa d'Almè (Ente capofila: Comunità Montana Valle Brembana)
  -CENTRO Antiviolenza SIRIO: Sportelli presenti a S.Pellegrino Terme- S.Omobono Terme – Almenno S. Bartolomeo.

- ✓ **Rete interistituzionale "R.I.T.A."**: Ente capofila: Comune di Seriate-
  Area Bergamo EST: Ambiti di Seriate, Alto Sebino, Basso Sebino e Monte Bronzone, Grumello del Monte, Valle Cavallina, Valle Seriana, Valle Seriana Superiore e Val di Scalve –

- CENTRO ANTIVIOLENZA: AIUTO DONNA- BERGAMO – Sportelli : Seriate e Vigano S.Martino

- ✓ **Rete Interistituzionale "Ascolta chi parla":** Ente capofila: Comune di Terno D'Isola- Ambiti Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino
  - CENTRO Antiviolenza SIRIO- Sportelli : Terno d'Isola-

- **SOGGETTI/PARTNER COINVOLTI NEI PROTOCOLLI di RETE:** Enti locali, ATS, ASST, Istituti Ospedalieri privati, Prefettura, Ufficio Scolastico Provinciale, Provincia (gli Organismi di Parità), Centri Antiviolenza, Centri di Pronto Intervento, Strutture di ospitalità, Prefettura, Questura, (Forze dell'Ordine, Carabinieri), Procura della Repubblica, Consultori Familiari privati, Ordini professionali, Associazioni di volontariato e soggetti del Terzo settore e del privato sociale, Organizzazioni sindacali.

LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA

A livello locale, l'istituzione formale delle Reti territoriali è avvenuta con la **sottoscrizione di un Protocollo d'intesa** da parte di tutti gli enti e soggetti pubblici e privati coinvolti, con l'indicazione dei compiti specifici di ciascuno.

Ogni Rete ha un'organizzazione complessa così articolata:

- ✓ **tavolo politico** con responsabili di ogni Istituzione/Ente presente che dà le linee di indirizzo per il lavoro complessivo;
- ✓ **cabina di regia** (Coordinatrice di rete, Centro Antiviolenza, Referenti degli Ambiti territoriali) che organizza, programma e monitora le azioni progettuali nei dettagli.
- ✓ **tavolo operativo** con i referenti tecnici dei soggetti firmatari il Protocollo d'intesa, che programma e stabilisce le azioni principali;
- ✓ **sottoreti tematiche** o territoriali che lavorano sulle esigenze specifiche delle progettazioni.

Ogni Rete ha costruito **linee guida e procedure operative condivise e integrate, le cui funzioni principali sono:**

- ✓ **Accoglienza, sostegno e tutela delle donne vittime di violenza** attraverso una presa in carico «integrata» , sia in situazioni di pericolo/urgenza che richiedono la messa in protezione delle donne vittime di violenza sole o con figli minori, sia in situazioni di minore gravità, che richiedono interventi di supporto.
- ✓ **Progettazione personalizzata sul caso** e coordinamento di azioni condivise di natura multidisciplinare da parte dei servizi territoriali, per l'intero percorso di uscita dalla violenza delle vittime.
- ✓ **Promozione di azioni culturali, formative e preventive** per aumentare le competenze professionali oltre che la conoscenza del fenomeno e dei processi operativi, promuovendo una cultura dei diritti della persona, del rispetto della donna e delle pari opportunità.

I CENTRI ANTIVIOLENZA (CAV)

- ✓ **I CAV** sono **servizi specializzati,** che operano a **titolo gratuito,** rivolti alle **donne** italiane e straniere di tutte le età, che abbiano **subito violenza da parte degli uomini,** nelle diverse forme in cui questa può manifestarsi.

- ✓ **Si avvalgono esclusivamente di personale femminile,** in una logica multiprofessionale.

- ✓ Ogni Centro è **coordinato da una Responsabile** incaricata di gestire i rapporti con i molteplici soggetti che afferiscono alla rete territoriale di riferimento e il raccordo/collaborazione con i diversi servizi pubblici e privati che concorrono a fornire sicurezza, protezione e aiuto alle donne.

I Centri antiviolenza assicurano:

- ✓ **sportelli d'ascolto**: spazi decentrati distribuiti sul territorio delle Reti, dedicati all'accoglienza e adeguatamente protetti, con servizi diversificati;
- ✓ **èquipe multidisciplinare:** operatrici dedicate all'accoglienza, avvocate, psicologhe, educatrici, assistenti sociali avvalendosi, al bisogno, di mediatrici culturali;
- ✓ **totale riservatezza** (si agisce sempre a vantaggio della donna e si interviene previo consenso espresso da parte sua, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue scelte personali);

I Servizi offerti:

- ✓ Accoglienza telefonica**,** utile per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni;
- ✓ Colloqui di accoglienza/informativi: hanno l'obiettivo di aprire uno spazio di ascolto con la donna per parlare di sé e della sua situazione, per essere accompagnata nel processo di maturazione delle scelte mirate alla costruzione di un nuovo progetto di vita;
- ✓ Consulenza sociale;
- ✓ Supporto psicologico/ pedagogico;
- ✓ Consulenza legale in ambito civile e penale;
- ✓ Gruppi di sostegno / auto mutuo aiuto;
- ✓ Affiancamento nella fruizione dei servizi territoriali e nel percorso giudiziario;
- ✓ Attività di formazione/sensibilizzazione/prevenzione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e gli enti territoriali.

LE CASE RIFUGIO

- ✓ Le Case Rifugio sono **strutture a indirizzo segreto,** collegate e parallele ai Centri antiviolenza, che forniscono un **alloggio sicuro** alle donne e ai loro figli/e, che si trovano in una situazione di pericolo per la propria incolumità fisica e/o psicologica e non hanno altre soluzioni abitative possibili, consentendo loro di sottrarsi alla violenza del (ex)partner.

- ✓ **L'ospitalità è a titolo gratuito, indipendente dal luogo di residenza** ed ha l'obiettivo di avviare un percorso di recupero in una situazione protetta, per i **tempi previsti dal percorso personalizzato**, assicurando altresì adeguati **servizi educativi e sostegno scolastico ai minori.**
- ✓ La Casa opera in maniera integrata con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, con **un supporto a lungo termine** per affrontare le difficoltà connesse al **trauma subito** e creare condizioni per raggiungere **l'indipendenza economica e autonomia abitativa.**
- ✓ Nelle Case rifugio lavorano **operatrici esperte e educatrici** per i/le bambini/e che offrono loro **sostegno emotivo e pratico specializzato** in un delicato momento di cambiamento. Il servizio garantisce la **privacy e la tutela della riservatezza** alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.
- ✓ **L'accesso** alle Case Rifugio è possibile solo se concordato con il servizio sociale competente per il territorio di provenienza della donna, mentre non sono previsti accessi diretti di donne che ne facciano richiesta. L'accesso può avvenire in **casi di emergenza** anche tramite **Centri Antiviolenza, Pronto soccorso, 1522, Servizi Sociali e Forze dell'Ordine** ma, anche in tali situazioni il prosieguo dell'inserimento dovrà essere condiviso – autorizzato dal servizio sociale di competenza.

LE FUNZIONI DI ATS BERGAMO

L'Agenzia di Tutela della Salute Bergamo è membro di tutte e 5 le reti e partecipa ai tavoli di coordinamento e monitoraggio delle attività, su convocazione degli enti capofila e svolge le seguenti funzioni:

- ✓ **gestisce azioni di governance a livello provinciale,** dirette a favorire processi collaborativi per l'adozione di prassi omogenee, comuni e condivise per la presa in carico di donne vittime di violenza domestica e dei loro figli/figlie;
- ✓ **sostiene le progettualità delle Reti Antiviolenza** mediante la partecipazione agli incontri delle 5 Reti Antiviolenza e ai Tavoli tecnici organizzati dagli Enti capofila;
- ✓ **collabora alla realizzazione di iniziative formative**, di sensibilizzazione e di ricerca, nell'ambito di progettualità condivise tra i partner delle reti territoriali antiviolenza;
- ✓ **promuove e realizza eventi formativi di tipo multidisciplinare** su tematiche trasversali e di attualità, in co-progettazione con le reti antiviolenza.

Complessivamente il processo di governance locale è stato ed è tuttora connotato da un **alto livello di complessità** in quanto richiede costantemente un **lavoro di interconnessione tra tutti i soggetti coinvolt**i, ognuno dei quali è portatore di mandati istituzionali, competenze, funzioni, modalità di lavoro e di funzionamento organizzativo, linguaggi e culture propri e specifici.